



Il deputato regionale non esclude uno smacco al PSI

## Allarme del Siulp: la criminalità è a livelli di guardia!

La situazione è ormai ai livelli di guardia in provincia di Trapani dove il peso della criminalità organizzata, ma non solo, si fa sentire sempre di più. A tutto ciò, la Polizia, considerata l'esiguità del personale in servizio, non può continuare a far fronte. È questa in estrema sintesi la preoccupazione espressa dalla segreteria provinciale del Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori della Polizia, che hanno chiesto un incontro urgente con il capo della Polizia Vincenzo Parisi. Il Siulp denuncia in particolare le incongruenze sul rapporto Polizia-Utenza, soprattutto nelle località sedi di commissariato.

Al centro dell'attenzione si pone Castelvetrano, ma anche Mazara del Vallo città particolarmente a rischio per la presenza di un porto e di una flotta peschereccia di importanza fondamentale in ambito nazionale. Con l'apertura delle frontiere il problema potrebbe assumere caratteri e proporzioni ben diverse a livello di responsabilità nei confronti degli altri paesi europei.

«L'impegno di tutto il personale di polizia stimolato anche dall'esemplare opera del Questore Matteo Cinque - sottolinea il Siulp - potrebbe risultare vano in una provincia che annovera realtà come quelle di Alcamo, da circa un anno, teatro di una sanguinosa faida tra clan rivali».

Si va quindi inevitabilmente verso una prospettiva di collasso soprattutto sul piano della prevenzione, del controllo e della sicurezza in un territorio ad alta densità mafiosa. Il Siulp, per la cronaca, aveva già denunciato tale situazione allo stesso capo della Polizia Parisi, ma senza registrare alcuna iniziativa di rilievo.

Caterina Marceca

## Pellegrino: «Il mio arresto per fax e qualcuno a Trapani l'ha sollecitato»

La foto d'archivio che pubblichiamo non gli rende merito. È meno "paffuto". L'espressione è meno "paciosa". L'affabilità è quella di sempre. Bartolo Pellegrino ci sta davanti con il suo ineffabile doppiopetto scuro, proprio da deputato regionale, ed esordisce: «non le dirò molto (non sarà così, almeno per chi sa leggere tra le righe - n.d.r.) perché ho indetto per il fine settimana una conferenza-stampa, alla presenza dei miei legali, avv. Marongiu, del foro di Cagliari, e avv. Satta, del foro di Sassari, al fine di spiegare tecnicamente i particolari della mia disavventura giudiziaria, e le iniziative perché si ripari al danno non solo politico che mi è stato arrecato e a tutela, per il futuro, della società civile. Alla conferenza-stampa parteciperà anche il segretario regionale del Psi, prof. Nino Buttitta, perché, in quella occasione, comunicherò al partito e alla società

Giacomo Di Girolamo

(continua a pag. 2)



## Anche Marsala ha offerto il suo contributo alle inchieste Ustica: lo scandalo ci appartiene!



Quello di Ustica, lo scandalo più grande e più vergognoso dell'Italia repubblicana (che ha fatto da contorno, da oltre 11 anni, alla crisi delle istituzioni, oltre ad esserne esso stesso un catalizzatore) è uno scandalo che ci appartiene. Non foss'altro perché in quella tragedia anche le nostre città hanno pagato, come in un sacrificio ad un dio pagano, il loro tributo umano e ci appartiene ancora perché, in territorio di Marsala, in località "Timpone", è ubicato uno dei più avanzati "presidi del cielo" di cui dispone l'arma "az-

zurra" (oggi per la verità più grigia che azzurra per effetto del coinvolgimento dei vertici nell'inchiesta) nell'intero territorio del nostro paese e della Nato nel Mediterraneo. Ma vi è un altro motivo che ci lega alla vicenda, il contributo dato da Marsala alle inchieste.

«Era la sera del 27 giugno del 1980, quella maledetta sera in cui il DC 9 dell'Itavia, o quel che restava di esso, si inabissò nelle acque al largo di Ustica - racconta il dott. Peppe Pazzano (nella foto - n.d.r.) - ed a quel tempo gestivo un'emittente radiofonica locale, Radio Europa; stavo sistemando i dischi per rientrare a casa per cena, quando squilla il telefono, rispondo, una voce all'altro capo mi dice: "Dott. Pazzano, le do una notizia-bomba! Qui al Centro Radar abbiamo "perso un aereo". Chiedo, quantomeno per associazione di idee con il concetto di notizia-bomba - continua Pazzano - è esploso? Mi risponde: "No, assolutamente, ce ne saremmo accorti". Dò la notizia alla radio, vado a cena, ma non mi stupisco, penso si tratti, purtroppo, di un disastro aereo come altri. L'indomani mattina, però, ricevo un'ulteriore telefonata e la voce, la stessa della sera prima, mi scongiura di non divulgare assolutamente la notizia. Penso si tratti del legittimo timore di qualcuno in servizio che si preoccupa di una reazione dei superiori. Ma tutto finisce lì».

- Dott. Pazzano, quando si renderà conto dell'importanza dell'accaduto?

(segue a pag. 2)

Franco Rodriguez

DOMENICA 26 GENNAIO  
ORE 11

al PALAGRANATA

la **Sibauto**  
presenta la

**NUOVA  
ALFA 155**

ATTUALITÀ

# Megalemanìa

**B**uon venerdì, trapanesi carissimi. Vedo che siete allegri e pimpanti e avete ben ragione di esserlo! Io, a dire il vero, l'avevo capito subito che questo sarebbe stato il sindaco giusto per la città, non foss'altro che per il nome. Infatti vedete che a distanza di pochissimi mesi dal suo insediamento a palazzo, i primi effetti della megalemanìa cominciano a concretarsi.

Avrete notato (e come sarebbe possibile il contrario?) la scenografica posa delle fioriere nella piazza principale della città. Una cosa alla grande, piacevolissima da vedere, utile per gli slalom dei motorini, ideale spartitraffico per chi talvolta cambia senso di marcia senza rispettare la segnaletica.

La serie di fioriere continua oltre la piazza Vittorio Emanuele e prosegue nei pochi tratti liberi del marciapiede centrale della via Fardella cosicché tra alberi, panchine, aiuole e fioriere rimane ormai ben poco spazio per chi volesse transitare a piedi da una corsia all'altra. Inoltre mi è giunta voce che uno dei signori del palazzo abbia in qualche modo consentito che alcune di queste fioriere fossero installate nei pressi della sua abitazione, nel quartiere Fontanelle Sud. Rione notoriamente sprovvisto di ogni parvenza di arredo urbano.



Si spera che il signore in questione, dopo aver constatato che l'effetto è indubbiamente gradevole, metta una sua buona parola affinché anche tutto il resto del quartiere abbia le sue belle fioriere e le sue panchine.

Ma non finisce qui. Infatti la megalemanìa (pardon, megalemanìa) si è spinta a voler abbellire anche il centro storico con i portafiori, adottando naturalmente uno stile d'arredo diverso.

E così sono stati posti in loco decorativi vasi in coccio graziosamente sistemati nel bel mezzo della sede stradale. Mi viene da pensare a quanto verranno messi in funzione i fantomatici minibus. Faranno anch'essi lo slalom? È più probabile però che nel frattempo i vasi siano già stati vittima di vandali e siano stati rimossi.

Altra grande opera di riassetto urbano che ha preso il via in questi giorni è la sistemazione dei marciapiedi di Corso Italia, opera più che necessaria.

Ci auguriamo che i lavori vadano per il meglio, ma soprattutto per "il presto". Perché Corso Italia è praticamente un ingorgo continuo in condizioni di viabilità normale.

Ora come ora, con la corsia dimezzata, è praticamente intransitabile.

Comunque sia, la buona volontà di mettere un po' d'ordine in città c'è senz'altro.

Non mi stupirei se, in un raptus di megalemanìa, a qualcuno venisse in mente di stendere sulle vie d'ingresso alla città un grazioso zerbino di adeguate dimensioni con una grande scritta che dica: "BENVENUTI A TRAPANI".

A presto.

Vostra signorina Fontana di Piazza Mercato dei Pese



Vostra signorina Fontana di Piazza Mercato dei Pese

BARTOLO PELLEGRINO (segue da pag. 1)

come mi appresto a continuare la mia militanza politica e il compito di deputato regionale. Le anticipo che aprirò un centro studi a Palermo.

I contorni della vicenda giudiziaria dell'on. Bartolo Pellegrino sono noti: nel primo pomeriggio di sabato 14 dicembre 1991 è stato arrestato dai Carabinieri di Trapani in esecuzione di un ordine della Magistratura cagliaritana. Avrebbe dovuto scontare, si diceva, una vecchia condanna a 19 giorni di carcere (uno l'aveva già fatto) per emissione di assegni a vuoto. Una vicenda legata all'attività imprenditoriale nel settore del marmo espletata da Bartolo Pellegrino in Sardegna. Rinchiuso nelle carceri di San Giuliano, a Trapani, l'on. Pellegrino è stato scarcerato, però, qualche ora prima del Capodanno perché la stessa magistratura sarda che ne aveva ordinato l'arresto, pare si fosse accorta che la sentenza non era da considerarsi definitiva. Un equivoco, in sostanza. Uno spiacevolissimo equivoco. Cominciamo dalla fine.

— On. Pellegrino, che cosa ha provato quando le hanno detto che sarebbe uscito dal carcere da lì a poco?

«Stupore. Essenzialmente, però, per la fretta che avevano di mandarmi fuori. Tal che ho chiesto al comandante del carcere che cosa in realtà era successo, ed egli non mi ha risposto altro che da Sassari gli avevano ordinato di scarcerarmi perché si erano accorti di avere sbagliato».

— Questo il suo sentimento al momento della scarcerazione. Quale, invece, al momento dell'arresto?

«Nessuna sensazione particolare. Mi sono solo soffermato a considerare che stavo pagando, o continuando a pagare al mio ruolo politico il prezzo di fatti personali, peraltro trasparenti».

— Qualcuno ha detto che lei se l'è presa con tanta filosofia da lasciare ai familiari un messaggio del seguente tenore: "vado in vacanza per 20 giorni...".

«Bè, è quasi vero. Ho fatto sapere loro di stare tranquilli, sì, forse che stavo andando a riposare, ma in ogni caso di stare tranquilli. Come ero tranquillo io, con la mia coscienza».

— E quando ha saputo che il partito socialista aveva deliberato di sospenderla?

«Ho trovato che fosse giusto. Avrei chiesto lo stesso di essere sospeso dal partito, se avessi avuto possibilità di comunicare con l'esterno. Il provvedimento, dal punto di vista politico, era più che legittimo. Semmai mi sono trovato a pensare, e lo dico adesso, che i criteri che sono stati adottati nei miei confronti, dovrebbero essere usati sempre e in ogni circostanza. Il mio partito avrebbe dovuto fare di più e meglio per situazioni più o meno analoghe alla mia».

— Avere verificato le condizioni del detenuto le offrirà un'ulteriore spinta per il suo impegno politico verso il sociale?

«Premetto che del carcere ho avuto la fortuna di non conoscere gli aspetti peggiori, anche perché mi sono trovato in compagnia di persone che (non voglio considerare i fatti che le tenevano in quella condizione) mi hanno dato dimostrazione di grande solidarietà e di amicizia

vera. È chiaro che lotterò perché altri cittadini non subiscano vergogne come quelle che sono stato costretto a patirne io, mentre non ho difficoltà a dichiarare che in carcere esistono situazioni tali che all'esterno sono, e forse "debbono essere" ignorate che, se da un lato penalizzano molto, dall'altro fanno accrescere la sensibilità nei confronti dei diritti civili e sociali. In carcere si sta male, ma il carcere può diventare centro di rieducazione vera. Bisogna, però, fare molto. La disponibilità di chi lo dirige, certamente non basta».

— Dopo il suo arresto non si sono registrate da parte dei suoi avversari politici dichiarazioni particolarmente velenose nei suoi confronti. Come lo spiega?

«Ritengo sia la risultante del rispetto che io ho sempre avuto nei confronti dei miei avversari politici e del modo con cui ho assolto e assolvo il mio ruolo di uomo pubblico. In questa vicenda che obiettivamente mi ha visto in difficoltà, ma per questioni di carattere personale, ho visto e sentito scattare nei confronti, talvolta anche non dichiaratamente, tante di quelle solidarietà che considero il più grande premio che un uomo politico possa ricevere. Piuttosto l'ebbo dire che mi ha molto turbato sentire dire che l'ordine del mio arresto è arrivato per fax ed è stato sollecitato da qualcuno di Trapani e ci si fosse non sarebbe dispiaciuta una certa situazione di disagio che si sarebbe venuta a creare in seno al mio partito in un momento in cui c'era un intenso movimento di dirigenti nazionali del Psi per un convegno nazionale, a Marsala, su temi che riguardavano anche la Giustizia, e si stava per andare alle elezioni amministrative a San Vito Lo Capo. Non si dimentichi che qualcuno ha detto, falsamente, che sono stato arrestato a San Vito mentre sono stato raggiunto dai carabinieri a casa mia».

— Quindi lei non esclude uno smacco al Psi?

«Teoricamente no. Certo che le modalità del mio arresto mi lasciano parecchio a pensare. Ero arrivato a casa, da solo, appena da una ventina di minuti e stavo per accendere il camino quando sono giunti i carabinieri che non hanno voluto sentire alcuna ragione. Ho anche detto loro che forse una sola telefonata sarebbe bastata a chiarire tante cose e, anzi ho aggiunto, a far risparmiare tempo, fatica e denaro allo Stato».

— L'aver trascorso in carcere il Natale ha scalfito quella tranquillità che lei dice di avere sempre mantenuto?

«Il Natale è un giorno di pace e di grande serenità. Questo era il mio stato d'animo. Sentivo però un velo di tristezza per l'atto di violenza che avevo subito e che poteva certamente essere evitato, soprattutto in quel periodo».

— Subito dopo la sua scarcerazione, rilasciata qualche dichiarazione a caldo, lei è scomparso...

«Non sono scappato. Ho avvertito l'esigenza di una riflessione intima sui fatti e di un chiarimento con il mio partito. Questo ha comportato la riservatezza con la quale ho vissuto i giorni che dalla vigilia di Capodanno arrivano al nostro incontro di oggi».

di un cedimento strutturale dell'aereo. Ricavo questa mia impressione da ciò che mi si disse nella telefonata, non sono un tecnico, ma devo ritenere che chi mi rispose escludendo l'esplosione fosse in grado di stabilirlo».

Di diverso avviso è, invece, un maresciallo dell'Aeronautica che pure incontrai a Marsala e che è entrato soltanto di recente nella vicenda, dapprima per una sua telefonata alla trasmissione televisiva Telefono Giallo, e dunque, per una sua relazione al giudice Priore, che oggi conduce l'inchiesta, che lo ha voluto ascoltare dopo l'intervento televisivo. Non vuole che si pubblichi il suo nome, ma è disposto a parlare.

— Maresciallo, lei adesso è in pensione, ma dove si trovava la sera della tragedia?

«Ero in servizio allo S.H.A.P.E., il quartier generale delle forze alleate in Europa, che si trova in Belgio, ad una sessantina di chilometri da Bruxelles».

— Sette subito allora quanto era accaduto?

«No, assolutamente, anche perché il mio turno cominciava intorno alle 24, cioè quando ormai erano trascorse oltre tre ore dagli atti fatali, però, posso dire di aver notato una

strana animazione al quartiere generale: venne anche il comandante delle forze Nato in Europa, A. S.H.A.P.E., infatti, qualsiasi "movimento" riguardi lo spazio aereo dei paesi alleati deve essere comunicato tempestivamente e così avvenne anche quella sera».

— Dunque, maresciallo, ci sarà qualcuno che sa, che ha visto le tracce in radar...

«Certamente, credo, infatti, che non si sia ancora pervenuti alla verità, soltanto perché il segreto militare che vincola le forze armate dei paesi della Nato, non consente ad alcuno di fare rivelazioni. Chiedono ufficialmente di sciogliere questo vincolo e, forse, sapremo finalmente la verità».

— Ma lei ha maturato una sua versione?

«Ovvio, sinteticamente dico di credere alla battaglia aerea ingaggiata da forze Nato con il Mig libico poi precipitato sulla Sila. Se il vostro giornale dovesse essere interessato, sono disposto in futuro a designare per voi gli ipotetici scenari nei quali si sarà svolto questo tragico war game».

D'accordo, maresciallo, anche se preferiremmo che ad illustrarci il war game fosse qualcuno dei responsabili di questa epopea di menzogne.

## catello

moda  
OTTICO

... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA!



91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5  
TEL. 0923/24588

USTICA (segue da pag. 1)

«Soltanto alcuni anni dopo, quando si riapre l'inchiesta, mi rendo conto dell'importanza di quella telefonata, che rivelava che a "Timpane" avevano visto e, riengo, registrato la traccia del DC 9 fino al momento della scomparsa».

Ne parlo per primo con l'onorevole Carlo Vizzini (ndr, oggi Ministro delle Poste e Telecomunicazioni): nulla; feci interessare l'onorevole Alagna: idem; ne riferii all'onorevole Marco Pannella in occasione di un suo comizio a Marsala, ma anche in questo caso senza esito. Tutti, poi, confermarono, ma sminuendo l'importanza delle mie rivelazioni, in occasione di una mia intervista a "La Repubblica".

— Dott. Pazzano, c'è un momento in cui lei entra nell'inchiesta direttamente?

«Sì, nell'ottobre dell'88, mi recai a Roma per rendere una mia deposizione all'inchiesta condotta dal giudice Bucarelli».

— In questi anni, si sarà, però, fatto una sua idea sull'accaduto...

«Certo, molto semplicemente, però, penso che si sia trattato

Si annuncia un'altra chiusura per interventi sulla "sede rotabile"

## L'aeroporto "Vincenzo Florio" ...a terra

Per risolvarlo necessario razionalizzare gli orari e rendere meno onerose le tariffe

Parafasando un popolare assioma giornalistico, secondo il quale, a far notizia, non è il cane che morde

l'uomo, ma il contrario, siamo tentati di affermare che l'aeroporto di Birgi farà notizia quando sarà desti-

tinuando a mantenere la sua "apertura al traffico civile".

Questa la verità sull'Aeroporto "Vincenzo Florio". Gli atti di accusa, le sortite dei politici che su questo argomento hanno sempre avuto un atteggiamento demagogico, le proposte "belle ma impossibili", ormai non servono più a nessuno: è il momento di trovare per lo scalo trapanese un ruolo dignitoso che possa essere realizzato nell'ambito locale.

Un suggerimento degno di considerazione rimane quello del Gruppo dei Giovani imprenditori della Provincia di Trapani, elaborato e varie volte espresso dal suo ex presidente Giuseppe Bologna, ora vicepresidente dell'Assindustria.

«È praticabile - sostiene Bologna - la ricerca di soluzioni che passino attraverso un'analisi più attenta dell'utenza, una razionalizzazione degli orari e una minore onerosità delle tariffe. Sforzi che debbono essere fatti senza alcuna velleità di sottrarre a Punta Raisi il ruolo primario che possiede, ma a supporto e completamento di esso».

A prima vista la proposta di Bologna sembrerebbe impopolare. Tuttavia essa muove da un esame di considerazioni esperite in proprio, e nella qualità di imprenditore, che vanno dal mancato impegno politico, all'inadeguata programmazione dei servizi.

Questi, secondo l'ex presidente dei Giovani Industriali, sono, per esempio, i voli charter da e per Trapani-Birgi.

Dello stesso avviso di Bologna si sono dichiarati alcuni parlamentari trapanesi. C'è chi lo ha fatto in termini di solidarietà verbale, e chi, invece, per iscritto.

È di poco tempo fa un'interrogazione dell'on. Francesco Canino, con la quale si chiede al Governo Regionale "un programma di potenziamento del traffico dei voli charter" per lo scalo Vincenzo Florio. La stessa cosa ha fatto, nei giorni scorsi il sen. Pietro Pizzo, che si è rivolto al governo nazionale.

I fermenti in sede politica, certamente, non mancano.

Probabilmente torneranno alla carica anche gli onorevoli Alberto Sinatra e Nicola Cristaldi che già si erano interessati della questione rispettivamente alla Camera e all'Ars, mentre interventi mirati alla soluzione del problema sono stati già annunciati dai deputati regionali Bartolo Pellegrino e Pino Giammarino. Fuoco di fila di interrogazioni e sollecitazioni parlamentari a iosa, dunque, ma se resta da verificare, se anche questa volta la "molla" che improvvisamente ha fatto "vibrare" i nostri rappresentanti, è la volontà di ricercare per l'Aeroporto di Birgi quel tanto auspicato ruolo a cui Bologna si è riferito, o un banco di prova sul quale cimentarsi per fare ancora demagogia.

Emanuele Margagliotti



Il direttore degli aeroporti di Palermo, Trapani e Pantelleria, Sergio Di Lallo con il vicepresidente dell'Assindustria di Trapani Peppe Bologna, in occasione di un convegno sul "Vincenzo Florio"

## TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montani  
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile  
Giacomo Di Girolamo

Condirettore  
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione  
Cinzia Bizzi

Grafica  
Riccardo Parisi

Redazione  
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità  
**AEMME**  
Via Cicerone, 1 - Trapani  
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)  
L. 80.000

Editrice  
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione  
Presidente: Giovanni Montani  
Vice Presidente: Alberto Alagna  
Consigliere: Enzo Giacalone  
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa  
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia  
"Nuova Radio" - Trapani  
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425  
C/C Postale N. 12482915  
Abbonamento annuo L. 30.000

Distribuzione D.U.FOUR. di Urso & Co.  
Via Mistretta, 16/18 - Trapani  
Tel. (0923) 55.45.40

Associato



## B mobili USCAINO

Rivenditore autorizzato  
cucine componibili

PATRIARCA - COMPREX  
SCIC - NICOLINI

Via Arm. Staiti, 19 - Trapani  
Via Biscottai, 14 - Trapani  
Via D. Greco, 2 - Trapani

Se proprio lo vuoi,  
con GEFIM puoi!

Vuoi del contante,  
ti occorre un prestito?

**GEFIM.**  
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui;  
cessione V stipendio; si esaminano  
i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

**GEFIM.** Il tuo problema,  
le nostre soluzioni.

## Cera... e l'USL n. 1 acquista splendore!



«L a maggior parte dei casi allarmanti accaduti all'USL n. 1 di Trapani l'ho appresa dai giornali».

Il dottor Giuseppe Cera, commissario dell'Unità Sanitaria Locale di Trapani, ha deciso di convocare una conferenza stampa «per chiarire, una volta per tutte, la nostra posizione in merito ai fatti recentemente balzati agli onori della cronaca». I fatti a cui Cera si riferisce sono legati soprattutto al gesto eclatante del prof. Semilia, primario del reparto di chirurgia dell'Ospedale Sant'Antonio Abate, che, nei giorni scorsi, ha dichiarato di non poter effettuare le operazioni per la mancanza di guanti di filo. «Un fatto grave, non vi è dubbio, per cui non si possono trovare i "colpevoli", perché non esiste un organigramma che permetta di avere un responsabile per ogni settore». Cera ammette che i problemi all'USL n. 1 sono tantissimi e che lui, spesso, non è neppure a conoscenza. «Io ricevo tutti, dai primari, ai medici, agli infermieri, agli utenti, ma, spesso, sono loro a non collaborare, a non cercare il dialogo». Così a Cera, "manager" dell'USL n. 1, non resta che precisare che lo "sfascio della Sanità", di cui tanto si parla, «non va attribuito all'USL, ma solo ad alcuni di coloro che in essa lavorano e che da me non potranno mai avere alcun tipo di sostegno». (cb)

Due importanti appuntamenti di intrattenimento e culturali per "amatori" e non

## a Custonaci con la... "Primavera di bellezza"

## ...e a Trapani con la "decima musa"

**G**li anni che vanno dal 1936 al 1946 certamente non sono, per chi li ha vissuti, anni piacevoli da ricordare: è il periodo in cui più ferrea si affermò la dittatura fascista, con condizionamenti fisici e psicologici; è un periodo di guerra, con distruzione e morte; è un periodo di degrado morale.

Eppure per chi l'ha vissuto rappresenta la gioventù, per i più giovani la testimonianza e la memoria dei propri padri: ma di tutto ciò che è passato si tende sempre a ricordare i lati positivi e dimenticare, forse volutamente, quelli dolorosi. A metà strada tra testimonianza storica e felliniano amarcord si

liani; ed attraverso essi si può seguire, quasi come in un film, le vicende di quei dieci anni. I primi manifesti sembrano dare l'immagine di un popolo sereno, forte e laborioso: si invita al risparmio, ma la "Balilla" sembra alla portata di tutte le famiglie.

Ma col passare del tempo si fa sempre più pressante il pensiero alla guerra, anche se ancora con un certo distacco: i manifesti fanno pubblicità soprattutto a quei prodotti interamente autarchici, mentre si fa sempre più massiccio l'invito a non disertare tutte le iniziative paramilitari. Con i primi anni di guerra la propaganda si fa ancora più presente: ma siamo ancora agli anni del facile ottimismo, della vittoria fulminea: al massimo gli italiani sono invitati a donare il proprio oro alla Patria.

Ma anche il mondo dello spettacolo comincia a risentire della atmosfera che si fa più pesante: Amedeo Nazzari diventa il simbolo del coraggio italiano in "Luciano Serra pilota", mentre Wanda Osiris è costretta a perdere la "s" finale nei manifesti, per italianizzare il suo cognome.

Ma col passare degli anni la dura realtà della nostra situazione bellica comincia ad affiorare: i manifesti perdono il tono trionfalistico di qualche anno prima ed invitano ad un prudente silenzio per evitare che il nemico ci

ascolti.

La mostra è completata da alcuni manifesti delle nazioni "avverse", che ci mostrano come anche in quei paesi il ricorso alla propaganda era un'arma altrettanto usata; un grande schermo, inoltre, ci ripropone le immagini delle radunate oceaniche care al regime, mentre le voci del Re, di Mussolini e di altri personaggi del tempo fanno da colonna sonora, alternandosi alla rauca sensuale voce di Marlene Dietrich.

Ello D'Amico

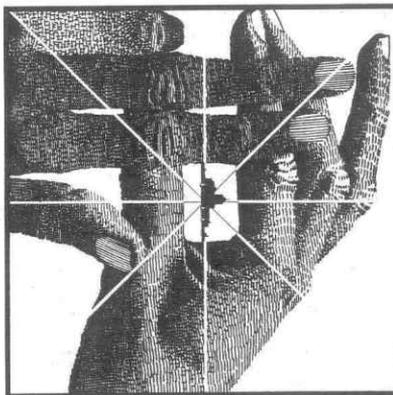
**"G**rido di pietra", il discusso film di Werner Herzog, ha qualche giorno fa aperto l'anno sociale 1991-92 del Circolo del Cinema di Trapani. Per gli appassionati della decima musa è ormai un appuntamento fisso, che quest'anno si ripete già per la tredicesima volta.

Il fine del Circolo è soltanto uno, il più semplice: quello di reperire film di qualità e di proporli alla visione ed alla discussione di un pubblico che ne segue l'iniziativa con impegno ed interesse. E ciò nonostante il costante aumento dei costi di noleggio dei film e di affitto della sala cinematografica, in quanto non sempre il Circolo riesce ad attingere, sia pure in maniera esigua, alle casse pubbliche, per altro spesso più benevole verso iniziative anche meno valide.

In realtà la vera forza dell'Associazione sta nei suoi stessi soci che, con una costante presenza ed un contributo economico sicuramente minimo, ne permettono l'attività. Anche quest'anno la qualità dei film in programmazione è fuori discussione, riuscendo a coniugare assieme intrattenimento e cultura.

L'anno sociale presenta tre cicli distinti: il primo è dedicato al cinema americano, racchiudendo in esso pellicole di autori anche non americani, ma che tuttavia nelle loro opere propongono una personale visione del mondo statunitense e dei suoi problemi. Il ciclo comprende "Jungle fever" di Spike Lee sull'eterno problema razziale, argomento comune con "Mississippi Masala" di Mira Nair, mentre è un thriller da serie A "Il silenzio degli innocenti" di Jonathan Demme, come "Rischiose abitudini" di Stephen Frears; chiude il ciclo "Texaville", un film di Peter Bogdanovich.

Il secondo ciclo è dedicato a tre giovani registi italiani emergenti, su cui puntano le speranze della nostra cinematografia; "L'aria serena dell'Ovest" di Silvio Soldini racconta quattro storie



di vita quotidiana in una inedita Milano, mentre Cristina Comencini, figlia d'arte, in "I divertimenti della vita privata" ricerca l'intimo in un avvenimento macroscopicamente pubblico come la rivoluzione francese; infine "La settimana della Sfinge", del morettiano Daniele Lucchetti. L'amore nelle sue diverse sfaccettature, "L'amore necessario", è il tema del terzo ciclo che inizia con "La timida" dove Christian Vincent rivisita in maniera originale la storia dell'"ingenua" ragazza di campagna che va a Parigi; prosegue con "Il marito della parucchiera" di Patrice Leconte in cui il regista identifica parucchiera e sesso, seguito da "Boom Boom" di Rosa Verges, un film che si muove sulla scia di Almodovar, per concludersi con "Martha ed io" che segna il ritorno alla regia del ceoslovacco Jiri Weiss.

Le proiezioni si concluderanno, come è ormai prassi consolidata del Circolo, con un film a sorpresa a seguito delle indicazioni che gli stessi soci daranno durante gli incontri. Sono tutti film interessanti, qualcuno anche non facilmente reperibile nei circuiti tradizionali e che faranno la gioia di chi apprezza il buon cinema. (e.d.)



pone la mostra che a Custonaci, nelle Case Spezia di Via Monsignor Rizzo, ha organizzato la locale Associazione Turistica "Pro Loco", presieduta dal sig. Antonio Senia.

Si intitola "Primavera di bellezza" ed in tre parole sintetizza il ricordo della passata giovinezza e di un periodo storico difficile per tutti.

Vi è esposto il frutto di quella propaganda, di pace e di guerra, destinata a condizionare, apertamente o insidiosamente, il pensiero e la morale degli ita-

# ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO



TELE SCIROCCO



cinquestelle

## ECONOMIA

Prosegue, con Bartolo Ricevuto, della FISBA-CISL, la nostra inchiesta sul fenomeno-banche

## L'accorpamento degli istituti risulta da imponenti trasformazioni tecnologiche

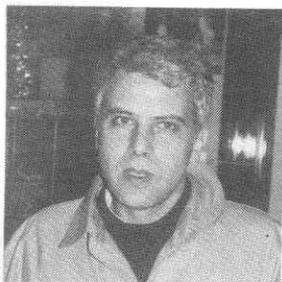
Bartolo Ricevuto, componente della segreteria provinciale della Fiba-Cisl, dopo il primo articolo della nostra piccola inchiesta sul "fenomeno banche", ci ha contattato per esprimerci quella che è l'opinione del suo sindacato sul problema.

«Il motivo per cui le piccole banche si sono fatte accorpate da istituti di dimensioni maggiori — dice Ricevuto — risiede nel fatto che recentemente in questo settore si sono verificate delle imponenti trasformazioni di carattere tecnologico, le quali hanno comportato per queste aziende una politica di investimenti molto onerosa che, chiaramente, non tutte erano in grado di affrontare. Necessariamente — continua Ricevuto —, le piccole banche sono state costrette a cambiare operatività; sono quindi state penalizzate da questa nuova situazione non avendo grandi capitali da poter investire». Ma, fa osservare Ricevuto, in questo quadro non manca la mano dello Stato il quale «con interventi di natura legislativa e finanziaria ha favorito i grossi istituti di credito, soprattutto in funzione dell'ormai imminente apertura delle frontiere».

Questa situazione, quindi, non ha certamente favorito la nostra provincia così ricca di iniziative imprenditoriali in questo specifico settore. Infatti, secondo la Cisl «le banche trapanesi sono state scoraggiate a continuare un'attività che antiche famiglie di imprenditori svolgevano da molti anni, e che avevano ottenuto degli ottimi risultati anche per l'occupazione nella nostra provincia».

Possiamo quindi arguire che, almeno a questo primo impatto, e chiaramente limitatamente a questo settore, il tanto decantato abbattimento delle frontiere, non ha certamente avuto dei positivi riflessi sulla locale economia.

Questa nostra affermazione, seppure ad alcuni possa sembrare paradossale, viene ad essere rafforzata dal nostro intervistato quando afferma che «in provincia non ci sono i



presupposti perché i capitali, prima investiti nel sistema bancario, si riversino in altri settori che possano apportare sviluppo ed occupazione. C'è da sperare — continua Ricevuto — che questa trasformazione venga indirizzata, in qualche modo, alla ripresa della nostra economia già in forte crisi, e non all'apporto di maggiori capitali al nord. La politica degli impieghi deve essere attenta e mirata alle realtà della nostra provincia».

Da un punto di vista più strettamente sindacale Ricevuto fa rilevare come le numerose fusioni «possano condizionare i lavoratori che adesso si trovano alle dipendenze

di una nuova struttura, poiché la contrattazione integrativa ha comportato spesso per questi impiegati delle forti differenziazioni».

Dopo aver esaurientemente parlato dei riflessi sull'economia provinciale delle trasformazioni avvenute negli Istituti di credito in ragione soprattutto dell'imminenza del 1993, allarghiamo le nostre riflessioni al "come" si stanno preparando i due maggiori istituti di credito della nostra isola: Sicilcassa e BdS.

«Il Banco di Sicilia e la Sicilcassa sono due fondamentali pilastri dell'economia siciliana per il ruolo che ha dato loro la Regione circa i finanziamenti nei settori agrario, peschereccio, alberghiero, industriale e commerciale. È necessario, quindi, che ancor di più adesso, che dovranno affrontare una nuova e più agguerrita concorrenza — afferma Ricevuto —, da parte della Regione, una maggiore attenzione circa i ruoli dei due istituti nell'economia isolana. Le ritardate trasformazioni in S.p.A. e i pure tardivi rinnovi dei loro Consigli di Amministrazione, hanno comportato dei ritardi nella loro ristrutturazione interna, che spero, per il bene comune, non debba pesare più di tanto».

Paolo Placenza



Sono un pensionato della Previdenza Sociale e percepisco anche la pensione di guerra. Desidero sapere se il trattamento pensionistico di guerra costituisce reddito ai fini previdenziali.

M.L.

La legge 8 agosto 1991, n. 261, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19-8-1991, all'art. 5, stabilisce che tutte le somme percepite a titolo di trattamento pensionistico di guerra, proprio per la loro natura, non costituiscono reddito e sono pertanto irrilevanti ai fini fiscali, previdenziali, sanitari ed assistenziali. Ciò posto, le disposizioni riportate con la circolare INPS n. 747 del 15 febbraio 1984 devono intendersi modificate nel senso che le somme percepite al predetto titolo dal coniuge del richiedente la pensione sociale non costituiscono reddito ai fini del diritto a pensione stessa. Per quanto concerne, invece, l'interessato, continuando a trovare applicazione le preclusioni indicate dall'art. 3, legge n. 114 resta ancora motivo ostativo all'attribuzione della pensione sociale il godimento da parte dello stesso della pensione di guerra, salvo ovviamente che si tratti dell'assegno vitalizio annuo agli ex combattenti della guerra 1915/18 e precedenti. Diversa valenza, invece, viene attribuita ai trattamenti pensionistici di guerra ai fini della definizione di domande intese ad ottenere l'aumento della pensione sociale ex art. 2 delle leggi n. 140/85 e n. 544/88.

Angelo Grimaudo

Con la costituzione del "Comitato per la libertà d'impresa"

## Le forze produttive "soggetti" e non "oggetti" di vigilanza

L'intervento più efficace è stato forse quello del questore di Trapani Matteo Cinque, in occasione della manifestazione che ha avuto luogo presso la Camera di Commercio per la presentazione del "Comitato Permanente per la Libertà d'Impresa", costituitosi recentemente a Trapani.

Il questore, infatti, ha sottolineato che il Comitato dovrà avere tra i suoi scopi quello di indirizzare i servizi di polizia verso una vigilanza più intelligente, contro le estorsioni, non solo quelle materialmente realizzate dalla criminalità organizzata e dalla delinquenza comune, ma quelle subite dagli imprenditori e dalle forze produttive ad opera della classe politica e, negli enti pubblici, da quella burocratica. «Diventate soggetti e non oggetti di vigilanza — ha detto il questore — e cercate di capire che la trasparenza deve essere un modo di vita».

Quest'ultima esortazione avrebbe dovuto, per la verità, essere indirizzata



Il Questore di Trapani Matteo Cinque e Isidoro Miceli e Leonardo Pipitone (della Confesercenti) tra i protagonisti della manifestazione di presentazione del Comitato per la libertà d'impresa

alla classe politica, ancora una volta brillante assente come quando si discute di questioni intese a combattere, appunto, il peso politico e clientelare (come è stato più volte ribadito) che si scarica sulle imprese e su quanti sono animati da reali intenzioni di elevare il livello di qualità della vita e di impegnarsi per lo sviluppo sociale ed economico del territorio. Un invito che il Comitato, sorto ad iniziativa della Confesercenti, dell'Associazione degli Indu-

striali, della Confcoltivatori, della Lega delle Cooperative, della CNA, dell'API e di Cgil-Cisl-Uil (e al quale ha aderito la cooperativa editrice del nostro giornale) ha comunque, recepito, tant'è che è stato annunciato l'istituzione di un "numero verde" al quale quanti si sentono vessati da mafia, criminalità, e "delinquenti dal colletto bianco" potranno rivolgersi, anche anonimamente, per segnalare i soprusi.

**AssiConsult®**

Consulenza assicurativa

**Per chi è assicurato  
e per chi lo sarà**

Studio di consulenza tecnica assicurativa  
GIUSEPPE POMA - Via C.A. Popoli, 68 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 547557 - Fax (0923) 871214



La sede del Centro "Ettore Maiorana"

## Nell'intento della rivitalizzazione complessiva di Erice "Mondo X" si affianca all'"Ettore Maiorana"

**P**otrebbe sembrare pleonastico intrattenersi su Nino Zichichi e sul Centro di Cultura Scientifica "Ettore Maiorana" se noi volessimo esaurire l'argomento in termini d'encomio sperticato, intrupandoci nel coro elogiativo di riconoscimenti, che, in sintonia universale, giunge ad Erice nel nome ed attraverso i canali della Scienza.

Riteniamo, comunque, utile recuperare il contributo di rivitalizzazione apportato nel centro urbano dal restauro dei tre grandi e vetusti complessi edilizi di San Rocco, San Domenico, San Francesco, il rifacimento dei quali permette oggi lo svolgimento puntuale ed organico di scuole e corsi, anche paralleli, in tutto l'arco dell'anno solare, una parte dell'ospitalità ai partecipanti, programmi di manifestazioni turistiche, ricevimenti grandiosi.

È prodente qui richiamarci al valore di questa preziosa realtà, per fissarla come punto di confronto circa l'urgenza drammatica di fermare lo spopolamento di Erice e di creare le condizioni ai fini dell'aumento di presenze umane, prescindendo spietatamente dal dato anagrafico originario.

I giovani da Erice se ne vanno per mancanza di posti di lavoro; le famiglie si trasferiscono per il disagio di abitare in case ormai considerate antiquate e scomode, le nuove coppie non trovano appartamenti liberi, né si può contare su insediamenti di edilizia popolare.

Lo svuotamento s'aggrava con prospettive paurose, tanto più perché gli stessi fabbricati non occupati vengono messi in vendita dai proprietari ed acquistati da persone che non stanno a lesinare le diverse centinaia di milioni audacemente richieste, rendendo impossibile la concorrenza ai residenti indigeni.

Di questo passo la cittadina sarà popolata solo nei due mesi estivi da villeggianti abituali e da turisti di transito, mentre, per il resto, avranno dimora ad Erice, forse, solamente i conduttori di attività produttive, quali la ceramica, i tappeti, i dolci, i gestori di pubblici servizi, qualche professionista od impiegato non pendolare.

Risalta evidente l'incidenza umana ed economica degli studiosi del "Maiorana", con ovvia opportunità che il Centro possa essere ulteriormente incrementato mediante l'accogliimento delle proposte espresse, o addirittura, per spontanea scelta degli Organismi a ciò legittimati.

Si profila adesso un'inaspettata possibilità di riattivazione per fini sociali del residuo patrimonio ecclesiastico, secondo un progetto denominato "La Montagna del Signore", formulato da Mondo X, il cui ispiratore Padre Eligio ha ottenuto dal Vescovo della diocesi di Trapani Mons. Domenico Amoroso la facoltà di realizzare un complesso di strutture, adeguate a fornire risposte efficaci alle pressanti istanze della società attuale, non trascurando la componente del turismo, incentrata su impianti finalizzati alla ricettività, allo sport, all'arte, ai convegni. È già operante la sistemazione dei locali annessi alle chiese di San Pietro, San Giuliano, San Martino, in aggiunta alla Casa del Clero ed alla Casa San Cataldo.

Su quanto esiste, dunque, o di prossima esistenza ad Erice bisogna contare, senza voli di fantasia e donchischiottesche crociate.

Intanto manifestiamo la speranza che il Museo d'Arte Sacra finalmente venga istituito, per valorizzare la rimanente ricchezza di pregevoli opere custodite ancora nelle varie chiese o, comunque, sotto il controllo dell'autorità competente; mentre auspichiamo che siano localizzati tante suppellettili, mobili, arredi, oggetti di grande valore storico ed affettivo, per riportarli nella giusta sede di provenienza.



Il prof. Antonino Zichichi

## Mercatini, tutti i Comuni cominciano ad attrezzarsi

**M**oderata soddisfazione della Confesercenti di Trapani dopo la riunione convocata la scorsa settimana dal Prefetto tra un primo gruppo di Comuni della Provincia e le Organizzazioni Sindacali della Categoria degli esercenti ambulanti per discutere della questione-mercatini.

Erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Valderice, Custonaci, Favignana, Salemi, Castellammare del Golfo, Gibellina, San Vito Lo Capo, Calatafimi; assenti altri Comuni invitati (Partanna, Campobello di Mazara, Paceco, Petrosino e Busseto Palizzolo).

La Confesercenti era rappresentata dal presidente dr. Isidoro Miceli, dal segretario dr. Leonardo Pipitone, dal responsabile A.N.V.A. Giuseppe Rondello e da Giovanni Magaddino, della presidenza.

Secondo i rappresentanti della Confesercenti il giudizio positivo sull'iniziativa del Prefetto è dettato dal fatto che essa ha consentito di fare il punto sulla situazione, alla luce dello stato attuale dei mercati settimanali, della politica commerciale degli Enti Locali, e della Legge n. 112/91 che ha notevolmente modificato la disciplina del commercio ambulante.

Rispetto alla nota informativa consegnata al Prefetto addirittura nello scorso mese di ottobre dall'A.N.V.A. Confesercenti, è emerso però che sono state poste in essere poche novità, relativamente ai comuni interessati.

In particolare mentre il Comune di Gibellina ha approvato solo di recente il piano commerciale, il mercato di Calatafimi è stato fornito di servizi, ed il Comune di Valderice ha individuato nel piano regolatore generale la zona da destinare al commercio su aree pubbliche. Nessuna iniziativa invece è stata registrata con riferimento agli adempimenti imposti dalla Legge n. 112/91, circa l'individuazione da parte dei Comuni delle aree da adibire ad attività di mercato negli strumenti urbanistici entro un anno dalla pubblicazione della stessa legge (ossia entro il 28/3/92), ragione per cui tutti sono stati sollecitati a provvedere. I dirigenti della Confesercenti pertanto, hanno chiesto ai Comuni di tenere in alta considerazione i mercati settimanali, poiché non più settore marginale del commercio, ma parte viva, di alta specializzazione, da salvaguardare e da tutelare procedendo ad una generale regolamentazione dei mercati secondo le previsioni di legge.

Si è insistito molto anche sulla necessità di fornire gli attuali mercati di servizi igienici, o di fare funzionare quelli che ci sono, di assicurare la pulizia delle aree, anche con la distribuzione di appositi sacchetti, di dotare di adeguata illuminazione quelli che si svolgono nelle ore pomeridiane, di vigilare contro la criminalità, che spesso agisce durante lo svolgimento dei mercati (scippi, furti, borseggi), e nello stesso tempo combattere l'abusivismo sfrenato che non risolve certamente i problemi della disoccupazione e mette in ginocchio chi lavora pagando le tasse.

Si è deciso inoltre — come chiesto dalla Confesercenti — che riunioni specifiche verranno convocate dai Comuni per esaminare le questioni dei singoli mercati e delle iniziative di questi verso il settore commercio.

Nel frattempo la Confesercenti si è fatta carico di inoltrare una nota all'Assessorato Regionale competente affinché il Governo Regionale provveda alla vigilanza e ad attivare i poteri sostitutivi della Regione perdurando l'inadempienza dei Comuni.



Il prefetto di Trapani Andrea Gentile

### PULISPURGO

Impresa di pulizia civile e industriale

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI  
☎ 533750 / 538502

**Spurghi industriali · Vasche e serbatoi · Stura canali con "Canal Jet" · Pozzi neri e fognature · Disinfestazioni · Disinfezioni · Derattizzazioni · Nettezza urbana · Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.**

A colloquio con Salvatore Coppola, editore in una città che legge poco

## Il difficile mestiere di pubblicare libri

In un recente servizio notavo con rammarico l'atmosfera culturalmente depressa che grava sulla nostra città e sulla provincia tutta. A Trapani, dicevo, esiste una sola libreria degna di questo nome e qualche casa editrice con all'attivo un paio di titoli l'anno.

esercitare il mestiere di piccolo editore?

«I conti bisognerebbe farli solo alla fine. Costare, costa, e le delusioni non sono poche. Ad esempio, ho fatto stampare in tremila esemplari il volume di Giovanni Cammareri sulla settimana

contributi più cospicui...».

Riportiamo il discorso sui libri. Qual è il suo rapporto con gli autori?

«Ricevo continue sollecitazioni, e non posso aderire a tutte le richieste, perché non tutte degne dal punto di vista qualitativo. I miei autori vengono retribuiti, e solo in qualche caso, ad esempio per i libri di poesia che si vendono pochissimo, chiedo un contributo per la pubblicazione».

E il libro che più ha tirato?

«Senza dubbio quello su Erice, di Vincenzo Adragna. Si continua a vendere e si venderà ancora. Adesso ne ho stampato altre due edizioni, in lingua francese e in lingua inglese».

Chiedo a Coppola qual è il suo modello di casa editrice.

«Feltrinelli ed Einaudi, ovvero la semplicità esteriore e la corposità del testo».

E qual è il libro che più le piacerebbe pubblicare? Me lo dice, ma poi mi raccomanda di non riferirlo.

«È un sogno — aggiunge — difficilmente realizzabile. Preferisco non divulgarlo».

Intanto diciamo pure che l'ultimo nato in casa Coppola è *Il parroco di cuius...* di Rocco Fodale, (recensito nel numero precedente) mentre sembra che sia stato raggiunto un accordo con lo storico Salvatore Costanza per una storia di Trapani dal dopoguerra ad oggi.

Ma i suoi libri, Coppola, arrivano anche al di là dello Stretto?

«Sì, ho avuto la soddisfazione di vendere una decina di volumi in una libreria di Roma. Ma non ripeterò l'esperienza: per avere il ricavato ho dovuto telefonare tante di quelle volte...».

Una domanda è d'obbligo: cosa legge l'editore Coppola?

«Leggere io? Magari! Guardi un po' in giro, nel mio ufficio da quante carte sono sommerso! Riesco a leggere solo i miei autori».

Alberto Genovese



Il fiore all'occhiello dell'editore Salvatore Coppola

Ricevetti la telefonata piuttosto risentita di Salvatore Coppola, proprietario dell'omonima casa editrice, che si era sentito chiamato in causa e non condivideva il mio giudizio riguardo all'attività editoriale delle nostre contrade, almeno relativamente ai libri da lui pubblicati. Era giusto andarlo a sentire e così ci siamo incontrati. Salvatore Coppola è un quarantenne trapanese che orbita nel mondo dei libri. La sua attività principale è quella di agente di libri scolastici. L'editore lo fa per passione, com'è giusto che sia, ma sogna sempre di potersi dedicare un giorno le sue maggiori risorse. Gli chiedo la sua carta da visita di editore, ovvero il catalogo. Me lo mostra e me lo illustra.

«Ho cominciato nell'84 con un libro dell'architetto Infranca sugli insediamenti neolitici di Pantelleria. Un volume che tuttora si vende bene nell'isola. Da allora ho avuto diverse sollecitazioni da parte degli autori locali e in poco più di sette anni ho all'attivo una ventina di pubblicazioni. Oserei dire di buona qualità».

Il libro di cui è più orgoglioso?

«Non ho dubbi: *Il divenire della città*. È la storia delle trasformazioni urbane ed architettoniche di Trapani, dalle origini sino ai nostri giorni. Ormai è citato in tutte le biografie degli storici che si sono occupati della nostra città. È un libro importante, una pietra miliare, ritengo, su quanto sino ad adesso è stato scritto e detto su Trapani. Un volume che certamente mi sopravviverà».

Ma quanto rende e quanto costa

santa nel trapanese. Un testo che ripercorre dozzinamente la genesi e lo sviluppo delle tradizioni pasquali. Vi sono disegni inediti, 43 illustrazioni a colori, foto d'autore. Credevo che se ne sarebbero vendute almeno mille copie con facilità. E invece, soltanto gli enti locali mi hanno permesso di recuperare una parte delle spese. In libreria ne sono andate via appena 100 copie, per un argomento così radicato nella nostra cultura. Incredibile!».

Insomma, la storia di sempre: si legge poco...

«Dico di più: il libro è un prodotto come tanti, bisogna anche stimolarne il consumo, saperlo vendere. In un mondo in cui si vende tutto per corrispondenza, libri compresi, la libreria è una struttura inadeguata per la massa».

Proposte?

«Organizzare, come mi propongo di fare, piccole mostre-mercato del libro nei quartieri-cittadini, specialmente quelli periferici».

Ritorniamo un attimo agli enti locali, e chiediamoci se è bene che una casa editrice faccia assegnamento sulla loro, chiamiamola così, collaborazione.

«L'obiettivo di una casa editrice — risponde Coppola — è raggiungere direttamente il lettore. E tuttavia pensiamo un po' a quanti contributi erogano oggi gli enti locali. Cosa c'è di così scandaloso che una parte del denaro pubblico venga utilizzata per sollevare i piccoli editori da una parte delle spese? Naturalmente se poi andiamo a guardare a chi e per quali libri vengono concessi i

## Indetto dal CRAL-SIP un concorso di poesia e disegno

La sezione di Trapani del CRAL-SIP, allo scopo di valorizzare la creatività e le arti espressive, nonché la cultura nel senso più ampio del termine, ha indetto un concorso riguardante il DISEGNO e la POESIA.

Il concorso, riservato ai soci del CRAL di tutta la Provincia e ai pensionati, soci del CRAL, si articola in due sezioni (disegno e poesia) e quattro raggruppamenti (studenti delle scuole elementari, studenti delle scuole medie, studenti delle scuole medie superiori, soci e pensionati). I lavori devono essere inediti ed ogni autore potrà concorrere con una sola opera per sezione. Le poesie in lingua italiana o in dialetto siciliano redatte in triplice copia, non possono superare i trenta versi e devono essere datiloscritte e firmate. I disegni non possono superare cm. 40 x 50. L'invio o la consegna delle opere, il cui termine massimo è il 31 gennaio 1992, può essere effettuato tramite le segreterie del CRAL di appartenenza o direttamente a CRAL SIP - Via C.A. Pepoli, 82 - 91100 Trapani.

La giuria sarà composta da funzionari CRAL, docenti in materia artistiche, da poeti fuori concorso e da un critico d'arte.

A ciascun vincitore delle due sezioni e dei quattro raggruppamenti verrà assegnato un simpatico premio, ai 2° e 3° classificati medaglie e ai segnalati attestato di merito.

Concessionaria di Pubblicità

## COSE DI CASA NOSTRA

- La villa al mare = l'abito della festa.
- La Raissa a Gorbacioy, dopo la dissoluzione dell'impero sovietico = su, URSS corda!
- La corsa al Quirinale = lo slalom parallelo.
- Telecronaca da Palermo = e questo è tutto.
- Carabiniere innamorato = va con la Giulia.
- Mafia e 'ndrangheta = il tunnel sottomarino fra Scilla e Cariddi.
- Per salire a Montecitorio = si prende la seggio-via.
- Appartamento cercasi = la soglia dell'attenzione.
- Inquinamento atmosferico = aria rara-fatta.
- La prossima legislatura dovrà essere quella costituente = si spera che possa essere una cura ricostituente.
- L'eterno motivo delle riforme istituzionali = i tempi sono: andato-allegro-spiritoso. Esegue l'orchestra Cantilena, diretta da Francesco Cossiga.
- 6500 miliardi stanziati per le Colomiane = grana in vista all'orizzonte.
- Si teme una svolta autoritaria in quello che fu l'impero sovietico = la Belo-Russia.
- Moana Pozzi, la nota pornodiva, candidata dei pensionati = vecchi sporcaccioni!
- L'URSS si è sfasciata di botto = Minskika!
- Il tipografo in periodo elettorale = il solo che ride.
- Elezioni di primavera: ...per gli eletti: la domenica delle palme... per gli sconfitti: a loro la mala Pasqua.

Mario da Verona



# LITOS

SERIGRAFIA  
INTAGLIO COMPUTERIZZATO  
GRAFICA AL COMPUTER

**Chi puo' darti tanto?**

TEL. E FAX 0923-568458 - TRAPANI



**Colori - Carta da parati  
Moquettes - Parquets**

Via S. Francesco di Paola, 67-70  
91100 TRAPANI

**Tel. (0923) 56.83.60**

# IL ZAPPATORE



L'uomo di legge, il magistrato, annuivano. La conferma la diedero i giornali. Se la vicenda non avesse riguardato un personaggio controverso, che si lascia dietro i sussurri della gente, l'accoltellamento dei due giovani nell'appartamento del commerciante "a la page" non avrebbe avuto questa eco, il risalto anche dopo giorni, le foto sui giornali. L'uomo di legge, il magistrato annuivano, la stampa ha immediatamente avuto lo stimolo di raccogliere la parte peggiore della notizia, cioè gli aspetti non limpidi, ha avuto la tentazione di giocare sulla personalità del personaggio chiave della storia, sui dettagli che fanno sorridere malignamente, torbidi: l'orario dell'appuntamento, il fatto che il gruppo non fosse eterosessuale, l'oscura dinamica, le contraddizioni delle deposizioni. Questo non è quasi avvenuto.

Abbiamo fatto bene? Abbiamo sicuramente fatto il gioco dell'editore, che aspira ad aumentare le vendite. Abbiamo svolto un discreto servizio informativo, elasticizzando troppo gli aspetti conturbanti e tralasciando gli altri.

Abbiamo effettuato un pessimo servizio al mondo degli omosessuali, se a Trapani ce ne fosse qualcuno.

Il desiderio di ovattare le notizie porterebbe a pensare che il fenomeno dell'omosessualità ci sia (credo che i trapanesi posseggano uguale natura che i consimili del resto d'Italia) ma che venga soffocato. Forse mi spingerei un po' più in là. A Trapani omosessuali potrebbero anche essercene pochi, nel senso pochi che siano coscienti ed accettano la loro condizione, anche se la celano. Forse sono molti di più quelli che hanno adottato qualche atteggiamento omosessuale, senza esserlo effettivamente, o magari non potendo esserlo perché se qualcuno di loro ammettesse di essere attratto da un uomo (se uomo) o da una donna (se donna) chiuderebbe con gli uomini (dell'altro sesso) e con le cose (che è risaputo sono neutre).

A farmelo credere trovo uno spunto in più. A Trapani ci sono pochissimi travestiti, e mai visibilmente e stabilmente all'opera. Nonostante l'esistenza di una caserma (bravi figlioli tutti) e l'assenza di prostitute da strada, cioè potenzialmente in un mercato fertile. E allora credo che quando in giro non ci sono atteggiamenti eclatanti, dentro una struttura sociale bigottissima e provincialissima, vuol dire che tutto viene costretto alle pareti domestiche. È giusto?

Certo che è giusto. Gli omosessuali dovrebbero avere le loro strade, i loro negozi, i loro bar. E dentro questi bar i loro bicchieri personali, i loro gabinetti, i loro attaccapanni, e dovrebbero indossare un indumento che ne consenta l'immediata identificazione. Altrimenti come potrebbe mai evolversi la nostra sana società, dove "fortunatamente" tutto viene tenuto dietro le tende di casa?

Paolo Tartamella

## SPORT

# Parte la stagione del "motocross"

Il motocross trapanese ha aperto la stagione sportiva, domenica 19 gennaio. La manifestazione che ha richiamato i centauri della provincia di Trapani è stata riservata alle classi 50cc, 80cc, 125cc, Enduro, 125cc competizione, 250cc, 350cc e 600cc.

Giovani pervasi di "motovirilità" inespresa da alcuni mesi si sono dati appuntamento sulla provinciale che da Valderice conduce a Erice, luogo in cui è stata svolta la prima "manche" di abi-

lità cronometrata. Questa prova è stata voluta dagli organizzatori per consentire ai partecipanti un primo contatto stagionale con il mezzo meccanico, atteso che molti giovani si sono trovati per la prima volta a "cavalcare" mezzi molto impegnativi.

Dopo questa prima "manche" di adattamento, il gruppo si è trasferito in località Castelluzzo, seguendo un tracciato interno studiato con vere e proprie peculiarità di Enduro.

Un centinaio di moto colorate e rombanti ha fatto eco a quelle impegnate in prova di abilità cronometrata, e l'impressione che ne abbiamo ricevuto è stata delle più suggestive e stimolanti.

Da Pierino Pollina, uno degli organizzatori, abbiamo poi appreso che per le prossime settimane sono previsti altri raduni della specialità Enduro, con spostamenti intercomunali e prove di abilità cronometrate. Questi i vincitori: **Classe 50cc:** 1) Tartamella Dario (Fantic Caballero), 2) Gigante Roberto (Cagiva); **Classe 80cc:** 1) Buffa



Alex Buffa e Walter Bulgarella, vincitori, rispettivamente, nelle classi 80 e 125cc e 250cc.

Alessandrino (Aprilia), 2) Oddo Leonardo (Aprilia).

**Classe 125 Enduro:** 1) D'Ales Andrea (Aprilia), 2) Cavasino Roberto (Cagiva).

**Classe 125 Competizione:** 1) Buffa Alessandrino (Kawasaki), 2) Culcasi Giovanni (Cagiva).

**Classe 250cc:** 1) Bulgarella Walter (KTM), 2) Lucido Simone (Kawasaki).

**Classe 350cc:** 1) Angileri Giuseppe (Yamaha), 2) Lofria Alessandro (Yamaha).

**Classe 600cc:** 1) Laudicina Rosario (KTM), 2) Barresi Ninni (KTM).

Emanuele Margagliotti



## Teleradio Valderice

Mhz 96,300 e 102,250

LE RADIOCRONACHE  
DEL TRAPANI CALCIO  
(Un'esclusiva A.S.A. Sport)

## "Chi per la Patria muor vissuto è assai..."

Dopo 50 anni ed una serie di inenarrabili vicissitudini, sono finalmente nella loro città natale i gloriosi resti di due cittadini castelvetranesi: il Sottotenente medico Giovanni Sammartano del 3° Reggimento Bersaglieri, Medaglia d'Argento al Valor Militare alla memoria e il bersagliere Giovanni Caracci, Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla memoria, caduti in Russia, nella seconda guerra mondiale.

Commossa la partecipazione della gente di Castelvetrano alla cerimonia, organizzata dalla locale sezione Combattenti e Reduci domenica 19 gennaio, nel corso della quale sono state rese nella chiesa S. Francesco di Paola le onoranze di rito ai Resti dei due eroici combattenti.

Presenti le maggiori autorità civili e militari della provincia e della Regione siciliana. Trasportati al cimitero in un mesto corteo, entro due cofanetti rivestiti dal tricolore, i Resti sono stati infine tumulati nelle tombe familiari.

Giuseppe Martino

## CRONACA



## Cocaina e auto rubate, l'inchiesta prosegue sull'asse Trapani-Roma

Sono 7 le autovetture di grossa cilindrata recuperate a conclusione di una grossa operazione condotta dalla polizia stradale di Trapani in collaborazione con la squadra di PG della stradale di Roma.

I particolari sull'operazione sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa tenuta dal dirigente della polstrada di Trapani dott. Pappalardo. Le auto, considerate ovviamente corpo del reato, sono state poste sotto sequestro.

La banda, composta da sette persone aveva un cervello operativo a Roma da dove partiva anche della cocaina destinata al territorio di Trapani. Nel traffico erano implicate persone note alla squadra di polizia giudiziaria della polstrada di Roma perché più volte denunciate.

Le auto smerciate provenivano da furti o truffe nei confronti delle società di leasing. In pratica la banda smerciava a Trapani le auto non pagate alle società.

Gli affari ammonterebbero a circa 5 miliardi di lire. Il giro è stato scoperto circa 3 mesi fa ma l'attività illecita andava avanti da circa un anno.

Gli ultimi due arresti hanno riguardato due commercianti romani, ai quali si è risaliti, pare, attraverso intercettazioni telefoniche sui "portatili" in dotazione alla banda.

La svolta alle indagini è avvenuta lo scorso giorno 7 quando, alla periferia di Trapani, in contrada Milo, sono stati bloccati dagli uomini della Polstrada Roberto Giacalone, di 21 anni, e Sergio Naso, di 19 che viaggiavano a bordo di una BMW. Dentro l'auto sono stati scoperti oltre 120 grammi di cocaina per un valore di circa 350 milioni mentre, nell'immediato prosieguo delle indagini,

sono stati arrestati il padre di Roberto Giacalone, Baldassare 53enne insospettabile ragioniere della Provincia Regionale di Trapani, e altri componenti della banda, Alberto Favara, di 47 anni (pluripregiudicato) e Girolamo Campanella, di 70. Sono stati recuperati anche oggetti di provenienza furtiva (essenzialmente pelletteria), e due pistole.

Sono stati sequestrati inoltre diversi assegni bancari e addirittura un blocchetto di ceques di un istituto finanziario di Aiaccio. L'arresto dei due romani, secondo gli inquirenti, non ha ancora chiuso l'inchiesta.

Nicola Baldarotta



Baldassare Giacalone, ragioniere della Provincia Regionale di Trapani, insospettabile trafficante di droga e auto. (Foto Giovanni Caraccia)

## Guardia di Finanza: bilancio di un anno di controlli

Bolle di accompagnamento, scontrini e ricevute fiscali. In questi giorni, la Guardia di Finanza ha fatto il bilancio di un anno di controlli.

Un anno, il 1991 durante il quale, come disposto dal Comando Generale del Corpo su specifica richiesta del Ministro delle Finanze, la Guardia di Finanza ha intensificato i controlli nei confronti dei trasportatori di merci scortate da documento di accompagnamento e degli esercenti obbligati all'emissione degli scontrini e delle ricevute fiscali.

L'attività operativa delle Fiamme Gialle ha, infatti, lo scopo di contribuire alla prevenzione dell'evasione fiscale, attraverso il controllo del corretto adempimento di obblighi che sono strumentali alla scoperta del reale volume d'affari. Tirando le somme dell'anno appena trascorso, è emerso che nell'intera provincia sono stati effettuati oltre 8.000 controlli di documenti di accompagnamento, con la constatazione di 720 irregolarità, di cui 416 casi di totale omissione del documento, che comporta l'applicazione di una sanzione da 4 a 12 milioni di lire.

Oltre 20.000 sono stati, invece, i controlli nei confronti di esercenti obbligati all'emissione dello scontrino fiscale, con la constatazione di 1.010 irregolarità, tra cui la mancata emissione di 3.790 documenti.

Quasi 18.000 controlli sono stati effettuati inoltre, in ordine alla corretta emissione della ricevuta fiscale, con la constatazione di 250 irregolarità, tra cui la mancata emissione di 2.050 documenti.

Sono stati accertati pure 18 casi di completa omissione della installazione del registratore di cassa, per i quali sono state inoltrate altrettante denunce penali.

Per la reiterata mancata emissione dello scontrino fiscale è stata infine proposta la chiusura temporanea di 56 esercizi commerciali.

L'azione di controllo delle Fiamme Gialle sarà ulteriormente intensificata nell'anno appena iniziato e coinvolgerà in modo più diretto anche il cliente, nei confronti del quale la c.d. "legge finanziaria" ha inasprito le sanzioni per il caso in cui "nel luogo dell'operazione o nelle immediate adiacenze" non sia in grado di esibire il documento ovvero lo esibisca con l'indicazione del corrispettivo inferiore a quello reale. La pena pecuniaria applicabile andrà in questo caso da un minimo di 50 mila ad un massimo di 200 mila lire.

Vincenzo Giacalone

## A Marsala l'incubo della microcriminalità

Si fa sempre più difficile vivere a Marsala a causa del crescente espandersi della microcriminalità.

Non passa giorno che non si abbia notizia, infatti, di uno, due, tre scippi (talvolta anche con conseguenze fisiche gravi per i malcapitati) o di vetri di auto rotti per l'asportazione di uno stereo. C'è da chiedersi a questo punto quali sono le cause di una situazione che rende sempre più precario il vivere nella città lilibetana. Una delle cause di questo pericoloso espandersi della microcriminalità va senza dubbio individuata nel dilagare del consumo della droga che oggi investe anche i ragazzi più giovani che pur di poter dare un seguito a questo loro terribile vizio, non esitano a delinquere e scappare una borsa viene ritenuta la cosa più facile. Data l'emergenza, perché di emergenza si deve parlare, bisognerebbe intervenire subito sul piano della prevenzione, favo-

rendo innanzitutto l'istituzione di centri ricreativi e di aggregazione sociale aventi lo scopo di sottrarre i giovanissimi alla strada verso la delinquenza. Sarebbero necessari, inoltre, controlli più severi per assicurare tranquillità, a quanti transitano a piedi per un centro storico chiuso al traffico veicolare, i quali sobbalzano non appena vedono arrivare un ciclomotore (ne sfrecciano a decine nonostante i divieti d'accesso) con in sella un paio di ragazzini.

Tutto ciò è compito dell'Amministrazione comunale e delle forze dell'ordine che hanno il dovere di garantire diritti fondamentali. È auspicabile che le strade del centro della città vengano pattugliate più intensamente dagli addetti all'ordine pubblico, stante il dilagare di un fenomeno che un sistema permissivo non è in grado di reprimere.

Vincenzo Giacalone

**RADIO ITALIA**  
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani  
Mhz 89,350  
Tel. (0923) 712093

# Scianò: "Una Sicilia indipendente per riabbracciare i popoli del Mediterraneo"

«Ci rendiamo conto che all'interno del nostro movimento ci sono personaggi che trovano spazio per atteggiamenti folkloristici (nel catanese c'è un tizio che si proclama "capo provvisorio dello stato") e per protagonismo. Tuttavia non ci facciamo scorgere e andiamo avanti per la nostra strada portando il vessillo della sicilianità».

polo siciliano e lottano per la crescita di una nazione che deve conquistarsi quell'indipendenza che, non ci pare, nessuno sia disposto a regalarle».

— Qual è l'attualità del vostro progetto?

«La massima attualità. A nostro avviso, i recenti fatti dell'Est e della Russia, in particolare, non possono che essere letti che in un solo modo: c'è la riscoperta della "nazionalità". La stessa Europa industrializzata, riteniamo, stia andando in direzione del federalismo di stato».

— E quindi cosa contestate ai partiti tradizionali che governano l'Italia?

«Di non far nulla per far uscire la Sicilia dal colonialismo». La pronta risposta del nostro interlocutore è pienamente condivisa (come, d'altro canto tutte le sue altre affermazioni) dai numerosi astanti, simpatizzanti del movimento indipendentista e, ovviamente, i membri del direttivo della sezione trapanese del "Fronte", intitolata al prof. Vito Incorvaia.

«Ai partiti tradizionali — prosegue Scianò — impunito, inoltre, di dimostrarsi asserviti agli interessi del

Nord, di avallare tutte quelle iniziative legislative che si ritorcono contro il Sud e la Sicilia, in particolare, a cominciare da quelle che, col dichiarato intento di volere combattere la mafia, fanno, invece, il gioco della mafia e della delinquenza organizzata facendole crescere e proliferare».

«Quando si vuole costringere la Sicilia e il suo popolo ad una condizione di arretratezza culturale ed economica — spiega il segretario del Fronte Nazionale Siciliano — non si fa, infatti, che il gioco della mafia e della criminalità».

— Questo per quanto riguarda il Governo italiano, ma per quello che concerne il governo isolano e l'ARS?

«Il problema, bene o male, è lo stesso. I deputati regionali, negli anni, non hanno fatto che violare e disattendere lo statuto autonomistico, in una sorta di lavaggio del cervello antiscilianesimo nei confronti della popolazione. Noi invece vorremmo una rivoluzione culturale che porti a riscoprire la sicilianità che ha valori e tradizioni grandissime. Non dimentichiamo che il po-

REGALATI IL TALISMANO. Una soluzione per i tuoi problemi.

Telefona tutti i giorni dalle 15 alle 17 allo 0923 55.41.51

Pierangela Poma



Giuseppe Scianò, segretario del Fronte Nazionale Siciliano conclude così l'intervista che abbiamo realizzato in occasione di una visita che egli ha reso (accompagnato da Francesco Paolo Lo Giudice, della segreteria nazionale), alla sezione del "Fronte" che si è aperta recentemente a Trapani, ad iniziativa di un gruppo di indipendentisti (o "sicilianisti" come amano definirsi) che si sono allontanati da "Indipendenza siciliana", il movimento che, finora, nel trapanese, è stato il più rappresentativo delle istanze di "sicilianità".

— Ecco, chiediamo a Scianò, la frantumazione dell'idea sicilianista in tante sigle, non si ritorce a danno dell'idea stessa?

«L'indipendentismo — ribadisce il segretario del Fronte Nazionale Siciliano — ha tante sfaccettature. Al suo seno vi sono tanti modi di fare politica, pur con un unico fine. Noi, comunque, riteniamo che sia il "Fronte" il momento di convergenza di quanti, democraticamente, sono al servizio del po-



Un momento dell'intervista con Giuseppe Scianò

(Foto G. Caraccia)

polo siciliano ha contribuito alla civiltà mediterranea fin dai tempi della Magna Grecia. Adesso, invece si vorrebbe un popolo deculturizzato».

— Qualche iniziativa però, si intravede per quello che riguarda la riscoperta della cultura siciliana. Per esempio si parla di introdurre nelle scuole il dialetto siciliano...

«Lingua siciliana, non dialetto, in ogni caso». È l'immediata puntualizzazione. «Una lingua che, come dicevamo, discende da una cultura antichissima, dalla mediterraneità della Sicilia».

— Ecco, qual è la vostra valutazione quando da più parti, parlando dell'imminente abbattimento delle frontiere d'Europa, si dice che la Sicilia potrà diventare l'ombelico del Mediterraneo?

«Noi — ribadisce Scianò — vorremmo proprio che la Sicilia venisse re-

stituita al suo ruolo naturale: punto di incontro di più culture e civiltà del Mediterraneo. L'indipendenza della Sicilia le consentirebbe di riabbracciare i popoli del Mediterraneo, pulsando di una propria forza viva. Da anni, sosteniamo che la Sicilia debba essere una zona franca, in grado di sfruttare tutte le sue ricchezze delle quali viene adesso, rapinata, a cominciare dal petrolio. Ma con questo non vogliamo dire che per utilizzare la risorsa del petrolio bisogna danneggiare o non tenere in alcun conto la natura. Noi siamo anche ecologisti, forse i veri ecologisti».

— Per concludere: quale riscontro trovate nei giovani?

«Molto interesse per le nostre idee. I giovani, d'altro canto, sono molto aperti e creativi proprio perché giovani. C'è stata, sinora qualche difficoltà per organizzarli. Ma contiamo di superare presto queste difficoltà». (gag)

## Rifondazione: "Alle elezioni per una svolta"

Il Comitato Politico Federale del Partito della Rifondazione Comunista, nella sua ultima riunione, tenutasi ad Alcamo, ha ricordato la necessità di un rinnovamento della politica e della de-

mocrazia, a tutti i livelli, per una reale convivenza civile tra gli uomini. Secondo Rifondazione, oggi, tutto questo è fortemente compromesso dalla mafia e dai suoi alleati convenienti del "palazzo", che, con ogni mezzo, impediscono l'alternativa, il ricambio e la rigenerazione della politica, della morale, della socialità, mentre lo scioglimento del PCI ha soltanto aggravato questa già pesante crisi globale del sistema.

«Le ultime esternazioni di Cossiga ci riportano a considerare che tale situazione ha radici profonde nel passato e che altri, e non i comunisti, sono stati e sono quelli che minacciano le nostre istituzioni — dice il segretario provinciale di Rifondazione, prof. Gaspare Scarcella — occorre considerare, quindi, le prossime elezioni politiche fondamentali per la difesa della democrazia e dei diritti acquisiti dai lavoratori, oggetto di pesanti attacchi del potere poli-

tico ed economico, quali la fine della Scala Mobile, pensionamento a 65 anni, aumento dei contributi previdenziali, ticket sanitari e medicinali ecc., privatizzazione del sistema pubblico produttivo, riconsiderazione peggiorativa dello stato giuridico dei lavoratori statali». «Il Partito della Rifondazione Comunista fa appello — aggiunge Scarcella — a tutti i progressisti, a tutti i lavoratori, ai disoccupati, ai giovani, alle donne di mantenere costante la vigilanza democratica sulle nostre istituzioni scricchiolanti per le picconate di Cossiga e per esperimentazioni presidenzialiste autoritarie del tipo sudamericano, proposte e volute da Craxi; invitando le forze sane del nostro Paese a fare quadrato perché le elezioni indichino una svolta verso la moralizzazione della vita pubblica e verso il consolidamento del sistema costituzionale».

## Il direttivo della sezione "Incorvaia"

La Sezione "V. Incorvaia" del fronte Nazionale Siciliano ha eletto recentemente il Direttivo Politico che affiancherà il Commissario Distrettuale Platimiro Fiorenza.

Ne fanno parte: Michele Brugnone, (Presidente); Aldo Manuguerra (Vice Presidente); Armando Alestra (Responsabile per il settore culturale); Giovanni Caraccia (Responsabile per il settore Stampa e Propaganda). Il Collegio dei probiviri è invece composto da Salvatore Miceli, Diego Leone e Antonino Maisano.

La istituzione del Direttivo Politico è scaturita dalla esigenza di fornire una struttura partecipativa, adeguata alla crescita che il F.N.S. ha avuto negli ultimi tempi nella città e nella provincia di Trapani.

SPORT

Secondo Peppe Vento può pagare solo la politica del risparmio e delle giovanissime

## Velo: un investimento per il futuro

È un tardo pomeriggio di gennaio quando incontriamo al Palagranata Peppe Vento, da tempo vicino alla Velo Trapani, con cui fare quattro chiacchiere ad inizio del girone di ritorno del campionato di serie B femminile di pallacanestro.

— Peppe Vento, tralasciamo i risultati e la classifica della squadra e parliamo piuttosto delle scelte

fatte dalla società. È stata indubbiamente coraggiosa quella di stringere la cinghia fatta dalla nuova gestione...

«Io non parlerei di scelta di coraggio bensì di strada obbligata. Devo dire che oggi sono contentissimo di questa scelta. Si era arrivati ad una situazione insostenibile e che non poteva più essere accettata. Tanto per fare un esempio, negli ultimi due anni si era accumulato un deficit di quasi cinquecento milioni. Questa era la situazione che io, mio fratello Lily e l'amico Nino Fodale abbiamo rilevato. Solo debiti.»

— Le atlete come stanno vivendo questo campionato di transizione?

«Mah, vi posso dire che sono soddisfatte. Anche se i risultati sul campo non arrivano, si rendono conto (e io stesso lo vedo) che di settimana in settimana mi-

gliorano sempre più. Si tratta, peraltro, di ragazze che sino allo scorso anno non "vedevano" il campo perché assolutamente "chiuse" nei rispettivi ruoli.»

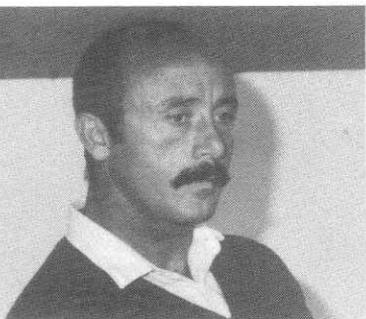
— C'è un ritorno, ci sembra di poter capire, anche in campo giovanile.

«Certamente. Queste sono tutte ragazze che possiamo mettere in campo anche nei campionati di categoria. Senza dubbio si può parlare di investimento a lunga scadenza.»

— Peppe Vento come vede l'altra società trapanese che ambisce al salto in serie B? Ci sono dei rapporti fra le due società?

«A parte i semplici rapporti personali con alcuni dirigenti, fra le due società non vi è alcun legame. Per quanto riguarda il primo interrogativo, rispondo indirettamente dicendo che l'esperienza fatta con la Velo ci ha dimostrato che bisogna stare con i piedi per terra. Ma ognuno è libero di scegliere la strada che vuole.»

Enzo Saccaro



7 NOSTRO PRONOSTICO 2

23 Totocalcio

PARTITE DEL 26/1/92

squadra 1	squadra 2	1	2	3	4	5
1 Atalanta	Napoli	X	X			
2 Cremonese	Genoa	X	X			
3 Fiorentina	Juventus	X				
4 Foggia	Inter				X	
5 Milan	Ascoli					X
6 Parma	Lazio					X
7 Roma	Verona					X
8 Sampdoria	Cagliari					X
9 Torino	Bari					X
10 Taranto	Reggina					X
11 Venezia	Lecce					X
12 Chieti	Perugia					X
13 Molta	Foggia					X

Ford

A TRAPANI È

REAR

## “Vini Marsala” una sponsorizzazione che porta bene nei vari sport tanto nella pallamano ...quanto nella pallacanestro

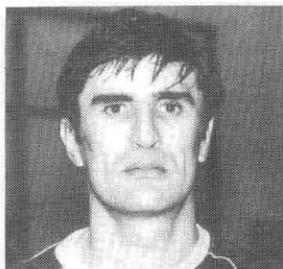
Successo che vale il doppio per la compagine della Vini Marsala, quello ottenuto fra le mura amiche contro il forte Benevento. La squadra lilibetana, letteralmente guidata per mano dal suo allenatore-giocatore Dragutin Miletic, ha avuto ragione della formazione campana per una sola rete di scarto, 28-27, riuscendo a riaggantare una partita che nella parte iniziale della ripresa la vedeva indietro di 6 reti.

Prova più che convincente, quindi, per i marsalesi che hanno dimostrato di non avere affatto voglia di arrendersi, anche se qualche precedente risultato negativo avrebbe potuto condizionare il morale di tutta la squadra.

Ottima anche la prova della Poiatti Mazara che è andata a vincere sul campo dello Scicci in una perentoria 34-31. La penultima giornata del girone di andata ha visto vincere ancora una volta la capolista Porto Empedocle in casa contro il Ragusa per soli due punti di scarto (24-22) in una partita che si è dimostrata molto più difficile di quanto ci si aspettasse alla vigilia. Il Mascalucia continua ad inseguire dopo aver chiuso vittoriosamente con il Siracusa per 27-20. Il Rosolino si è portato in terza posizione, raggiungendo il Siracusa, dopo aver superato il Palermo per 34-23 mentre il derby dello stretto, se così si può definire, tra CUS Messina e Crotone è terminato in parità: 23-23.

Il prossimo sabato si disputa l'ultima giornata del girone di andata con la Poiatti Mazara che ospita il Rosolino e la Vini Marsala che va a Siracusa.

La capolista Porto Empedocle ha un turno agevole in quel di Palermo e può ancora allungare il passo nei confronti del Mascalucia che si reca a Benevento.



Lo jugoslavo Dragutin Miletic allenatore e capitano dell'Handball Vini Marsala

Chiudono il tabellino dell'undicesima giornata gli incontri Ragusa-CUS Messina e Crotone-Scicci. (e.s.)

Inizia bene per la Vini Marsala il girone di ritorno. Alla netta vittoria casalinga in danno dello Scandone Avellino si è aggiunto infatti un (speriamo definitivo) ritrovato entusiasmo di un pubblico a cui le "strigliate" del direttore sportivo Piero Patti devono sicuramente aver fatto effetto. In quest'ultimo periodo un po' tutta la dirigenza si era lamentata dell'apatia del pubblico e non aveva torto dal momento che, benché la squadra sia stata costruita per vincere il campionato, non per questo può certo permettersi di regolare comodamente ogni avversario, ed è proprio nei momenti di difficoltà che essa va incoraggiata. Questo è bene chiarirlo. Chiusa la parentesi pubblica andiamo a dare uno sguardo al prossimo turno di campionato in-



Domenico Fantin, decisamente strepitoso nel Marsala che ha superato l'Avellino

vero molto agevole per la Vini Marsala.

I ragazzi di Corà infatti si recheranno in quel di Pescara contro la locale compagine fanalino del torneo. Non dovrebbe essere un problema per i lilibetani far propria l'intera posta in palio. La Vini Marsala oltretutto potrà contare sulla vena di un ottimo Domenico Fantin, contro l'Avellino semplicemente strepitoso. Il prossimo dovrebbe essere un turno sulla carta facile anche per Modena e Campobasso, impegna rispettivamente in casa con l'Imola e fuori con l'Alpass Roma.

Infine un'ultima annotazione riguardo Francesco Longobardi ed Eugenio Capone che sono stati convocati per l'All Star Game della B d'Eccellenza: un giusto riconoscimento a due giocatori che hanno sicuramente contribuito ad elevare il tasso tecnico del campionato.

Vincenzo Giacalone

## Il CONI istituisce un servizio di consulenza fiscale e tributaria

Il Parlamento ha varato la legge n. 398 del 16/12/1991 che regola le "Disposizioni tributarie relative alle Associazioni sportive dilettantistiche".

Le nuove disposizioni, in particolare, prevedono semplificazioni riguardanti gli adempimenti contabili, la determinazione delle imposte sui redditi e dell'IVA ed i relativi versamenti a favore delle associazioni sportive dilettantistiche affiliate alle Federazioni Sportive Nazionali ed agli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti ai sensi di legge, quando i ricavi lordi conseguiti per l'eventuale esercizio di attività commerciale non superano annualmente i cento milioni di lire. Sono previste, inoltre, indennità di preparazione e promozione sportiva ed aliquota IVA sulle cessioni dei diritti alla utilizzazione delle prestazioni sportive degli atleti effettuati dalle associazioni dilettantistiche. Al fine di un migliore recepimento delle norme contenute nella legge, il Comitato Provinciale del C.O.N.I. ha istituito un servizio di consulenza, coordinato dal dr. Nicola Imbriani, a cui potranno rivolgersi tutti gli interessati.

## Trapani, sognare si può ...ma con moderazione

di ROCCO GIACOMAZZI



il beneficio finale che ha saputo trarne nella stessa misura.

Ma ciò era abbondantemente preventivabile data la scarsa consistenza dell'avversario e la poca considerazione di cui godeva che avrebbero irrimediabilmente tolto o affievolito quanto meno stimoli e motivazioni ai ragazzi di Arcoleo e ciò allidà certamente degli avvertimenti o dei moniti loro trasmessi dai media o dallo stesso allenatore che non hanno certo mancato di metterli in guardia sui pericoli che si corrono allorché si dà per scontato un risultato che invece è ancora da raggiungere.

È vero che il Trapani, pur avendo manifestato un calo di tensione e non avendo attinto vertici di gioco paralleli ai precedenti, ha fatto ugualmente sua la gara, e meritatamente, tanto è stato superiore lo stesso ai compagni, ma è anche vero che taluni rischi li ha corsi e questi, francamente, poteva anche evitarli.

Qualcuno si è chiesto e ci ha chiesto come sarebbe andata e finire se Guaiana verso la fine del primo tempo, confermando il brillantissimo momento di forma dal quale è assistito,

## Cavallini e Visentin: povere donne!!!

Serata all'insegna dell'allegria e del buon'umore, martedì sera al "Granatiere" la rubrica di Telesud dal "cuore granata".

Bruno Visentin, che poi giocò a fianco di Gigi Riva nel Cagliari, ha fatto rivivere in quanti hanno avuto la fortuna di ammirarlo a Trapani, ricordi bellissimi, legati ad un calcio polveroso e povero ma, probabilmente, più genuino rispetto a quello di oggi. Parlando in trasmissione con Fulvio Castaldi e Nino Morana, "vecchi compagni di ventura", dai ricordi di Visentin sono addirittura venute fuori storie di "rivincite galanti" che il buon Bruno si era preso nei confronti del grande "fimminaro" Mario Cavallini!

Quanta nostalgia in questi "ragazzacci". Ricordare a distanza di tanto tempo il periodo trascorso nel Trapani, la dice lunga su quello che una volta significava indossare la casacca granata.

La palma di "Granatiere", intanto, nella trasmissione di martedì sera è andata ancora una volta a Giovanni Guaiana, il portierone trapanese pur sangue, che, dopo le recenti prestazioni, si è ritagliato un suo spazio nei cuori dei tifosi. In classifica generale resta, comunque, sempre in testa Nicola Sciacca con 98 segnalazioni, seguito da Barraco con 96 e da Runza con 90.

Pietro Bono

non si fosse superato sulle insidiose conclusioni di Barometro ed Altamura.

Ebbene siamo convinti che nella seconda parte della gara, richiamati alla realtà, i granata non avrebbero mancato di riappropriarsi della gara e non avrebbero fallito il risultato ma evidentemente ciò non ha riscontrato nei fatti che avrebbero potuto essere anche diversi con una crescita psicologica da parte dell'avversario che avrebbe potuto intravedere la possibilità di raggiungere un traguardo sperato e quindi maggiormente appetibile, con il soverire di un certo nervosismo nel momento in cui si fosse tardato di rimettere in se to le cose e con altri risvolti negativi che normalmente subentrano in simili circostanze. Ed allora, diciamo apertamente, per il futuro gradiremmo che ci venissero risparmiate simili situazioni con una attenzione ed una concentrazione che opportunamente mai devono venir meno.

Archiviata comunque la gara con i campani continuiamo a goderci questo splendido momento e questo stupendo mese di gennaio che le vicende del torneo ci stanno offrendo.

Noi ci proveremo, per la santa causa, cercando di "spegnere" precoci e pericolosi entusiasmi non mancando di maledire Freud e le sue teorie psico-analitiche che ci... costringono a... trasformare in un sussurrato ed anonimo "calma ragazzi" quello che invece vorrebbe essere un grido prorompente... che a stento trattiamo sui tasti della nostra macchina per scrivere!

## Il Marsala col Casale dopo il derby-super col Mazara

Derby all'insegna dello spettacolo quello tra Mazara e Marsala e che sicuramente non ha deluso gli spettatori presenti al Nino Vaccara. Il Marsala reduce dalla sconfitta nel precedente derby col Trapani era chiamato ad una prova d'orgoglio e se non ci fosse stata l'inutile (è proprio il caso di dirlo) espulsione di Iacono avrebbe potuto forse far proprio l'incontro, anche se la compagine di Nino Morana in virtù del gioco espresso e delle diverse occasioni da rete ha ampiamente meritato il pareggio.

Gli azzurri di Carducci nella cui file è rientrato Scudieri dopo due giornate di squalifica si trovano ora a dover affrontare in campo neutro la compagine del Casale che, nonostante la vittoria casalinga contro l'Isola Liri, rimane ancora impelagata nei meandri della bassa classifica. Dal canto loro gli uomini di Carducci, che fra l'altro attuano il silenzio stampa come forma di protesta contro quei tifosi che con il loro deprecabilissimo gesto hanno

## Basket, col cappotto... ...decisamente meglio!

Pecore ed ovini siciliani, poco s'adattano alla produzione di calde lane! Di gran lunga più abbondante la loro produzione di latte per la gioia di coloro che van pazzi di caciotta e ricotta! Dalle nostre parti fa caldo e di lana, ne occorre ben poca, molto più utili, invece, energetici e saporiti "tumazzi". Cosa strana, però, che questa scarsa propensione per lane e affini, la stiamo riscontrando anche nella pallacanestro!

L'abbiamo visto tutti, le "MAGLIE" di Benetton, con l'alterigia dei miliardari, superbamente hanno riscosso dal Trapani quanto, secondo loro gli si doveva. Le "MAGLIE" di Robe di Kappa, invece, stupefante ed attonite, con l'umiltà di chi è piccolo ma vuole diventare grande al più presto, ringraziavano in coro, prendono e portano a Torino due punti molto più utili al Trapani che a loro! E noi tutti, domenica scorsa, al Palaganata a chiederci da dove diavolo entrassero quegli spifferi di aria gelida, quasi "TORINESE" che, nell'arco di una partita, hanno raffreddato i "BOLLENTI SPIRITI", famosi in tutta Italia, del pubblico Trapanese!

Alcuni, molto più attivi, piuttosto che subire il freddo che stava congelando le gradinate, han ben pensato, sul finire della gara, di alzarsi, ma non per andar via, (sarebbe stato assurdo, era la giornata granata) bensì per andare a chiudere quella porta che, disattentamente, qualcuno aveva lasciata aperta!

Ma, al Palaganata, ci sono svariati ingressi, e poiché in molti hanno avuto la stessa, come dire "ermetica" idea, il riscaldamento a bordo campo dal fiato e dal sudore degli atleti che stavano, ohibè, ancora giocando, ho provato l'identica strana sensazione che provai guardando il pubblico che sfollava dopo la prima sconfitta casalinga contro Benetton, ma allora eravamo ancora a settembre! Penso proprio che a Varese, dove fu notoriamente freddo non solo

hanno sigillato al silicone tutte le fessure, onde evitare i fastidiosi spifferi, ma hanno anche dotato tutte le porte del palazzetto di antifurto RANGER, in modo che nessuno possa loro rubare punti in classifica. Dal canto mio, già

mi sono organizzato, siccome sabato 1° febbraio, Trapani ospiterà, davanti la telecamera della RAI la Philips, freddo o caldo che sia, quel giorno, io il cappotto me lo porto dappresso, così, anche se qualche spiffero di aria "milanese" cercherà di raffreddare l'ambiente, avrà bene di che comprimi! Guai se, attraverso l'implacabile occhio delle telecamere, si arrivasse in tutto lo Stivale a fraintendere che qui a Trapani fa freddo! Ne risentirebbe anche il turismo di tutta la Trinacria! "Freddure" a parte, lo so benissimo anch'io, la partita contro Torino non solo si "DOVEVA" vincere, ma, anche Sacco con rimpianto l'ha ammesso, si "POTEVA" vincere! Ed invece non è andata così! Dunque che facciamo? Ci alziamo e ce ne andiamo? Oppure (meno male che c'è sempre un'alternativa) come disse "RAMBO" continuiamo la nostra avventura: "GIORNO PER GIORNO" (Rambo II, The End, seguono i titoli di coda)!!! Solo contro tutti, il caparbio Joe Rambo, ne ha prese tante, toccando a volte il limite dell'umana tolleranza del dolore, e, cosa strana, più ne prendeva e più ci piaceva! Forse perché tutti sapevano che, alla fine del film, il "cattivo" avrà perso ancora, mentre il "buono", anche se malconco sarà rimasto in piedi! Proprio come il più pacifico del "RAMBO", la Pallacanestro Trapani, contando solo ed esclusivamente sulle sue forze, sta cercando di imparare, partita dopo partita, "day by day", come si ragiona in serie A1, sta maturando, prima che finisca la pellicola, un'esperienza che nessuno avrebbe mai sognato di poter fare in così breve tempo! C'è, però, una grande differenza: questo, non è un film! Il finale di questa avventura, non lo conosce nessuno, neanche il protagonista! È solo finito da poco il primo tempo ed è andata come è andata! Ora, sono convinto che il Trapani stia cercando di costruire il finale di questa storia esattamente come tutti gli spettatori immaginano e sperano! Il fatalistico: "MA COSA T'ASPETTAVI?" riserviamocelo solo dopo l'ultima partita di questo "STORICO" campionato di serie A1. Per quanto mi riguarda, come già affermato in precedenti articoli, con grande ottimismo, cercherò di vivere e di far vivere in diretta a chi avrà la pazienza di ascoltare le mie radiocronache, ogni partita della Pallacanestro Trapani, come un episodio unico ed irripetibile da cui cogliere tutto il succo, il sapore, l'emozione; che sia vittoria o sconfitta poco importa, ciò che conta è che, ora possiamo e dobbiamo "VIVERLO", ed è meglio farlo in pieno! Domani, chi lo sa? A chi invece è giunto nella lettura di questo articolo, fino a questo punto, una domanda, e vi prego, rispondetemi, perché, dopo ciò che ho letto e sentito in merito alle radiocronache di basket, comincio anch'io ad avere dei dubbi: "Vi piace RAMBO oppure preferite... IL TRAGICO FANTOZZI?".

di NICOLA CONFORTI



### STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI

#### Dott. GIUSEPPE VIACENZA

Specialista in Dermatologia-Venereologia e Cosmetologia

#### Dott.ssa G. SILVANA MOSCATO

Specialista in Geriatria e Dietologia

- ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
- DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
- MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.